

i **quaderni**
della **DIDATTICA**

L'insegnamento trasversale di **Educazione civica**

L'introduzione nel **curricolo d'istituto**
e le **Linee guida**

- Progettare il curricolo
- Realizzare Unità di Apprendimento
- Criteri di valutazione e rubriche valutative

a cura di **E. Barbuto**



Comprende
estensioni online

 **EdiSES**
Professioni & Concorsi

Accedi ai servizi riservati



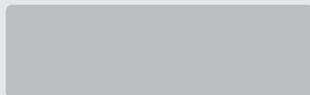
COLLEGATI AL SITO
EDISES.IT

ACCEDE AL
MATERIALE DIDATTICO

SEGUI LE
ISTRUZIONI

Utilizza il codice personale contenuto nel riquadro per registrarti al sito **edises.it** e accedere ai **servizi e contenuti riservati**.

Scopri il tuo **codice personale** grattando delicatamente la superficie



Il volume NON può essere venduto, né restituito, se il codice personale risulta visibile.

L'**accesso ai servizi riservati** ha la durata di **un anno** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Per attivare i **servizi riservati**, collegati al sito **edises.it** e segui queste semplici istruzioni

Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticali tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per *utenti registrati*

L'insegnamento trasversale di Educazione civica

L'introduzione nel curriculum
d'istituto e le Linee guida

I quaderni della didattica – QD16 - L'insegnamento trasversale di Educazione civica
Copyright © 2020 EdiSES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2024 2023 2022 2021 2020

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

Emiliano Barbuto, dirigente scolastico, già docente di Matematica e Fisica nella scuola secondaria di secondo grado, ha partecipato ad esperimenti di fisica nucleare presso il CERN di Ginevra e i Laboratori del Gran Sasso. È autore di numerose pubblicazioni di carattere didattico e divulgativo sulla matematica. Esperto di software applicativi, ha scritto testi di alfabetizzazione informatica.

Gli esempi di unità di apprendimento sono dei professori:

M. Amendola (UdA 2, 7 e 8), M. Brancaccio (UdA 12), N. Calabrò (UdA 14), A. Coviello (UdA 1), A. De Chiara (UdA 8 e 13) D. Inverso (UdA 5), A. Mancone (UdA 6), V. Mattei (UdA 8 e 13), A. Mazzeo (UdA 9), L. Pellegrino (UdA 3), D. Siano (UdA 10 e 11), B. Tafuri (UdA 4)

Grafica di copertina, progetto grafico e fotocomposizione.  curvilinee

Stampato presso: PrintSprint s.r.l. - Napoli

per conto della EdiSES – Piazza Dante, 89 – Napoli

ISBN 978 88 3622 126 4

www.edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e, nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi su *assistenza.edises.it*

PREMESSA

La **Legge 20 agosto 2019, n. 92** e il successivo **D.M. 22 giugno 2020, n. 35** hanno introdotto nel sistema di istruzione italiano l'**insegnamento trasversale dell'Educazione civica**. Questo volume vuole essere un supporto per le istituzioni scolastiche e, in particolare, per i dirigenti scolastici, per i docenti e per i Coordinatori di Educazione civica, al fine di realizzare al meglio i compiti connessi a tale novità:

- progettare il curriculum dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica, partendo dalle **Linee guida** e dai **Profili educativi, culturali e professionali**, forniti dal Ministero;
- realizzare Unità di Apprendimento (UdA) che diano reale attuazione al curriculum, attraverso un piano di studi; a tal fine, il volume offre **14 esempi di Unità di Apprendimento**, tutti connotati da un notevole carattere trasversale, vista l'impostazione che il legislatore ha dato al nuovo insegnamento;
- mettere a punto **criteri di valutazione** e **rubriche valutative**, valide ed attendibili, in quanto, per la prima volta nella storia dell'istruzione italiana, l'Educazione civica è presente in pagella con un proprio voto autonomo e distinto dalle altre discipline;
- aggiornare i propri organigrammi, poiché è necessario individuare la **nuova figura del Coordinatore di Educazione civica** per ogni classe dell'istituto, che dovrà diventare membro aggiunto del consiglio di classe (se non già presente) e dovrà coordinare le attività dell'insegnamento.

Il volume è completato da **ampie estensioni online** che offrono ulteriori materiali didattici e risorse per la riproposizione e la personalizzazione degli esempi di Unità di Apprendimento qui proposti.

Questo lavoro, ricco, complesso, denso di rinvii normativi e spunti operativi, tratta materie in continua evoluzione.

Ulteriori **materiali didattici** e **approfondimenti** sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nel frontespizio del volume. Eventuali errata-corrige saranno pubblicati sul sito *edises.it*, nell'apposita sezione "Aggiornamenti" della pagina dedicata al volume.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social

facebook.com/Concorso a cattedra e abilitazione all'insegnamento
blog.edises.it

INDICE

INTRODUZIONE

1

PARTE PRIMA

L'insegnamento trasversale di Educazione civica

CAPITOLO 1 | Educazione civica: da dove siamo partiti e dove siamo arrivati

1.1 • L'introduzione dell'Educazione civica nella scuola secondaria.....	5
1.2 • I Programmi delle Scuole Medie del 1979.....	8
1.3 • I Programmi delle Scuole Elementari del 1985.....	8
1.4 • Le “sei educazioni” della Riforma Moratti.....	9
1.5 • Cittadinanza e Costituzione.....	11
1.6 • Riepilogo generale.....	14

CAPITOLO 2 | L'insegnamento trasversale dell'Educazione civica e le nuove Linee guida

2.1 • Il quadro normativo attuale.....	15
2.2 • I principi promossi dall'insegnamento trasversale dell'Educazione civica.....	16
2.3 • Le tematiche inerenti l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica.....	17
2.4 • I tre nuclei concettuali individuati dalle Linee guida.....	18
2.5 • Il nucleo concettuale della Costituzione.....	19
2.6 • Il nucleo concettuale dello Sviluppo sostenibile.....	20
2.6.1 • Tematiche e sotto-tematiche.....	20
2.6.2 • L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.....	23
2.7 • Il nucleo concettuale della Cittadinanza digitale.....	26
2.8 • Un quadro sinottico della struttura dei nuclei e delle tematiche.....	29
2.9 • La gestione delle attività didattiche di Educazione civica.....	31
2.9.1 • L'Educazione civica è davvero trasversale?.....	31
2.9.2 • Il monte ore dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica.....	31
2.9.3 • I docenti a cui è affidato l'insegnamento trasversale dell'educazione civica.....	31
2.9.4 • Il Coordinatore dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica.....	32
2.9.5 • Le attività legate all'insegnamento trasversale dell'Educazione civica.....	33
2.10 • Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo riferito all'insegnamento trasversale dell'Educazione civica.....	36



2.11 • La valutazione nell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica.....	40
2.11.1 • Educazione civica: un nuovo voto in pagella.....	40
2.11.2 • Educazione civica: un voto che può orientare anche la valutazione nel Comportamento.....	40
2.11.3 • Criteri e rubriche per la valutazione dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica – Il Collegio dei docenti	41
2.11.4 • La valutazione dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica – Il consiglio di classe	50
2.11.5 • La valutazione: una questione di motivazione estrinseca	51
2.12 • L'influenza dei documenti europei nella definizione dell'insegnamento trasversale di Educazione civica.....	52
2.12.1 • La Raccomandazione Europea del 22 maggio 2018.....	52
2.12.2 • Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria.....	52
2.12.3 • Competenza digitale.....	53
2.12.4 • Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.....	54
2.12.5 • Competenza in materia di cittadinanza.....	54
2.12.6 • Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.....	55
2.12.7 • Collegamenti tra Competenze chiave europee e nuclei concettuali dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica.....	56

CAPITOLO 3 | Structurare il curriculum dell'insegnamento trasversale di Educazione civica

3.1 • Il Profilo educativo, culturale e professionale (PECuP), gli Obiettivi Specifici di Apprendimento (OSA) e i Risultati di Apprendimento (RdA).....	57
3.1.1 • Il Profilo educativo, culturale e professionale (PECuP) dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione, riferito all'insegnamento trasversale dell'Educazione civica.....	57
3.1.2 • Gli Obiettivi Specifici di Apprendimento (OSA) e i Risultati di Apprendimento (RdA)...	58
3.1.3 • Le fasi per la costruzione dei curricula.....	60
3.2 • Il curriculum dei Licei	62
3.2.1 • Gli Obiettivi Specifici di Apprendimento (OSA).....	62
3.2.2 • La struttura del curriculum.....	68
3.3 • Il curriculum degli Istituti Tecnici e Professionali	70
3.3.1 • I risultati di apprendimento (RdA).....	70
3.3.2 • La struttura del curriculum per gli Istituti Tecnici.....	77
3.3.3 • La struttura del curriculum per gli Istituti Professionali.....	80

CAPITOLO 4 | Competenze ed Unità di Apprendimento

4.1 • Le Unità di Apprendimento.....	85
4.1.1 • Il PECuP e le Unità di Apprendimento.....	85
4.1.2 • Lo schema dei processi di istruzione e formazione.....	86
4.1.3 • Le Unità di Apprendimento sotto due prospettive distinte.....	87
4.1.4 • Caratteristiche dell'Unità di Apprendimento.....	88

4.1.4 • UdA e Compiti autentici.....	89
4.2 • Il Compito autentico (o prova autentica o prova esperta).....	89
4.2.1 • Definizione.....	89
4.2.2 • Caratteristiche dei Compiti autentici.....	90
4.2.3 • Spunti ed esempi per realizzare il Compito autentico.....	91
4.3 • Tridimensionalità della valutazione delle competenze.....	92
4.3.1 • In cosa consiste la tridimensionalità.....	92
4.3.2 • Dimensione oggettiva.....	93
4.3.3 • Dimensione soggettiva.....	93
4.3.4 • Dimensione intersoggettiva.....	94
4.4 • La realizzazione del curriculum attraverso le Unità di Apprendimento.....	94

CAPITOLO 5 | Educazione civica: la sfida della trasversalità

5.1 • Competenze cognitive e trasversalità.....	97
5.1.1 • Il sistema disciplinare e l'ecosistema disciplinare.....	97
5.1.2 • Le categorie delle Competenze Cognitive Disciplinari.....	98
5.1.3 • La Tassonomia delle Competenze Cognitive Disciplinari.....	100
5.1.4 • Le categorie delle competenze cognitive trasversali.....	100
5.2 • La transdisciplinarietà.....	102
5.2.1 • Piaget introduce la transdisciplinarietà.....	102
5.2.2 • Nicolescu e la Carta della transdisciplinarietà.....	102
5.3 • Morin: complessità e trasversalità.....	104
5.3.1 • Edgar Morin.....	104
5.3.2 • I quattro pilastri della certezza.....	104
5.3.3 • L'Educazione civica come scenario in cui affrontare la complessità.....	105
5.3.4 • L'Educazione civica come sintesi della Cultura umanistica e della Cultura scientifica.....	106
5.3.5 • L'Unitas Multiplex.....	107
5.3.6 • I sette saperi.....	107
5.4 • La realizzazione del curriculum attraverso UdA disciplinari e trasversali.....	109

CAPITOLO 6 | Il monitoraggio dell'attuazione del curriculum di Educazione civica

6.1 • Il Ciclo PDCA.....	111
6.1.1 • Cosa è il Ciclo PDCA.....	111
6.1.2 • Le fasi del Ciclo PDCA.....	112
6.1.3 • Le caratteristiche del Ciclo PDCA.....	113
6.2 • Un esempio di Ciclo PDCA nell'ambito della realizzazione del curriculum trasversale dell'Educazione civica.....	113
6.2.1 • Premessa.....	113
6.2.2 • La fase Plan.....	113
6.2.3 • La fase Do.....	115
6.2.4 • La fase Check.....	117
6.2.5 • La fase Act.....	120

PARTE SECONDA
Esempi di Unità di Apprendimento

ESEMPIO 1 | Unità di Apprendimento “Il coraggio delle idee”

Titolo.....	123
Sottotitolo	123
Destinatari.....	123
Descrizione sintetica.....	123
Tempi di svolgimento.....	124
Principi.....	124
Nuclei concettuali e tematiche.....	124
Materie.....	125
Diagramma.....	126

ESEMPIO 2 | Unità di Apprendimento “Il diritto di voto”

Titolo.....	141
Sottotitolo	141
Destinatari.....	141
Descrizione sintetica.....	141
Tempi di svolgimento.....	142
Principi.....	142
Nuclei concettuali e tematiche.....	142
Materie.....	142
Diagramma.....	143

ESEMPIO 3 | Unità di Apprendimento “I cambiamenti climatici e la risorsa acqua”

Titolo.....	163
Sottotitolo	163
Destinatari.....	163
Descrizione sintetica.....	163
Tempi di svolgimento.....	164
Principi.....	164
Nuclei concettuali e tematiche.....	164
Materie.....	165
Diagramma.....	166

ESEMPIO 4 | Unità di Apprendimento “Occhio alle etichette”

Titolo.....	181
-------------	-----

Sottotitolo	181
Destinatari.....	181
Descrizione sintetica.....	181
Tempi di svolgimento.....	182
Principi.....	182
Nuclei concettuali e tematiche.....	182
Materie.....	183
Diagramma.....	184

ESEMPIO 5 | Unità di Apprendimento “L'officina dei saperi”

Titolo.....	207
Sottotitolo	207
Destinatari.....	207
Descrizione sintetica.....	207
Tempi di svolgimento.....	208
Principi.....	208
Nuclei concettuali e tematiche.....	208
Materie.....	209
Diagramma.....	210

ESEMPIO 6 | Unità di Apprendimento “A scuola di sport”

Titolo.....	227
Sottotitolo	227
Destinatari.....	227
Descrizione sintetica.....	227
Tempi di svolgimento.....	228
Principi.....	228
Nuclei concettuali e tematiche.....	228
Materie.....	228
Diagramma.....	230

ESEMPIO 7 | Unità di Apprendimento “La Persona”

Titolo.....	239
Sottotitolo	239
Destinatari.....	239
Descrizione sintetica.....	239
Tempi di svolgimento.....	239
Principi.....	239
Nuclei concettuali e tematiche.....	240
Materie.....	240
Diagramma.....	241

ESEMPIO 8 | Compito autentico “Automazione e domotica di abitazioni e di edifici sia residenziali che industriali, per il risparmio energetico”

Titolo.....	261
Sottotitolo	261
Destinatari.....	261
Descrizione sintetica.....	261
Tempi di svolgimento.....	262
Principi.....	262
Nuclei concettuali e tematiche.....	262
Materie.....	262
Diagramma.....	264

ESEMPIO 9 | Unità di Apprendimento “Salvi dal bullismo: pericolosa illegalità sottovalutata”

Titolo.....	297
Destinatari.....	297
Descrizione sintetica.....	297
Obiettivo.....	298
Tempi di svolgimento.....	298
Principi.....	298
Nuclei concettuali e tematiche.....	298
Materie.....	299
Diagramma.....	300

ESEMPIO 10 | Unità di Apprendimento “Cittadinanza attiva e Convivenza civile”

Titolo.....	313
Sottotitolo	313
Destinatari.....	313
Descrizione sintetica.....	313
Tempi di svolgimento.....	313
Principi.....	313
Nuclei concettuali e tematiche.....	314
Materie.....	314
Diagramma.....	314

ESEMPIO 11 | Unità di Apprendimento “La Costituzione, lo Stato, le Leggi”

Titolo.....	327
Sottotitolo	327

Destinatari.....	327
Descrizione sintetica.....	327
Tempi di svolgimento.....	327
Principi.....	327
Nuclei concettuali e tematiche.....	328
Materie.....	328
Diagramma.....	328

ESEMPIO 12 | Unità di Apprendimento “Custodi della natura”

Titolo.....	343
Sottotitolo.....	343
Destinatari.....	343
Descrizione sintetica.....	343
Tempi di svolgimento.....	343
Principi.....	344
Nuclei concettuali e tematiche.....	344
Materie.....	344
Diagramma.....	345

ESEMPIO 13 | Compito autentico “Sicurezza nei contesti lavorativi”

Titolo.....	361
Sottotitolo.....	361
Destinatari.....	361
Descrizione sintetica.....	361
Tempi di svolgimento.....	361
Principi.....	361
Nuclei Concettuali e Tematiche.....	362
Materie.....	362
Diagramma.....	364

ESEMPIO 14 | Unità di Apprendimento “La nuova strada”

Titolo.....	389
Sottotitolo.....	389
Destinatari.....	389
Descrizione sintetica.....	389
Tempi di svolgimento.....	389
Principi.....	390
Nuclei concettuali e tematiche.....	390
Materie.....	390
Diagramma.....	391

INTRODUZIONE

La Legge 20 agosto 2019, n. 92 e il successivo D.M. 22 giugno 2020, n. 35 introducono nel sistema di istruzione italiano l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica. Si tratta di una nuova sfida che le istituzioni scolastiche devono raccogliere. Difatti le scuole sono chiamate a realizzare, in breve tempo, un lavoro articolato e, per certi versi, innovativo. In pochi mesi, dirigenti scolastici e docenti dovranno:

1. progettare il curricolo dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica, partendo dalle Linee Guida e dai Profili educativi, culturali e professionali, forniti dal Ministero;
2. realizzare Unità di Apprendimento che diano reale attuazione al curricolo, attraverso un piano di studi; inoltre, tali Unità di Apprendimento (UdA) dovranno essere in buona parte di carattere trasversale, vista l'impostazione che il legislatore ha dato al nuovo insegnamento;
3. mettere a punto criteri di valutazione e rubriche valutative, valide ed attendibili, in quanto, per la prima volta nella storia dell'istruzione italiana, l'Educazione civica sarà presente in pagella con un proprio voto autonomo e distinto dalle altre discipline;
4. aggiornare i propri organigrammi, poiché sarà necessario individuare la nuova figura del Coordinatore di Educazione civica per ogni classe dell'istituto, che dovrà diventare membro aggiunto del consiglio di classe (se non già presente) e dovrà coordinare le attività dell'insegnamento.

Inoltre, le nuove figure dei docenti Coordinatori di Educazione civica dovranno fronteggiare compiti complessi, avendo precise responsabilità. In particolare, a loro spetterà il compito di:

1. coordinare tutti i docenti del consiglio di classe nella progettazione e nella realizzazione delle Unità di Apprendimento (UdA) spesso di carattere trasversale, per le quali occorrerà un profilo culturale ampio e flessibile;
2. monitorare e controllare la realizzazione delle UdA (raccogliere feedback, rimodulare la programmazione, promuovere azioni di miglioramento);
3. formulare la proposta di voto per l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica (oltre che quella per la propria disciplina), che dovrà essere fatta propria del consiglio di classe.

Questo volume vuole essere un supporto per le istituzioni scolastiche del secondo ciclo e, in particolare, per i dirigenti scolastici, per i docenti e per il coordinatore di Educazione civica, al fine di realizzare al meglio tutte le azioni appena esposte. In tal modo le scuole potranno cogliere a pieno le potenzialità formative di questo nuovo insegnamento e rivolgerle agli alunni, affinché questi ultimi possano maturare le competenze previste dal curricolo.



PARTE PRIMA

L'insegnamento trasversale
di Educazione civica

CAPITOLO 1

Educazione civica: da dove siamo partiti e dove siamo arrivati

In questo capitolo, si traccia un breve excursus storico, per comprendere l'evoluzione che ha subito l'insegnamento di Educazione civica nel corso degli ultimi sessanta anni. Il lettore avrà modo di notare che, se da un lato, nell'alternarsi delle definizioni e delle formulazioni dell'insegnamento, si è sempre fatto leva, a ragion veduta, sulla sua trasversalità e sui suoi caratteri di interdisciplinarietà, dall'altra parte, questa caratteristica ha sempre impedito che lo stesso insegnamento potesse trovare una propria dignità in termini di valutazione. In altre parole, l'insegnamento dell'Educazione civica non è mai stato ricondotto ad una valutazione autonoma e distinta dalle altre. In alcuni periodi la sua valutazione si è confusa con quella di storia o di storia e geografia, in altri è stata completamente dissolta in una trasversalità che coinvolgeva tutte le discipline e che in buona sostanza ha fatto completamente svanire il peso in termini di valutazione dell'insegnamento.

1.1 L'introduzione dell'Educazione civica nella scuola secondaria

L'Educazione civica nella scuola secondaria di primo e secondo grado fu introdotta con D.P.R. n. 585 del 13 giugno 1958. Il Decreto fu emanato quando era ministro dell'Istruzione l'on. Aldo Moro, che fortemente volle inserire questa novità nei programmi di storia della scuola secondaria.

Il primo ed unico articolo del Decreto, a firma del presidente della Repubblica Gronchi, recita come segue: *“con effetto dall'anno scolastico 1958-59, i programmi d'insegnamento della storia, in vigore negli istituti e scuole d'istruzione secondaria ed artistica, sono integrati da quelli di Educazione civica allegati al presente decreto e visti dal Ministro proponente (il ministro dell'Istruzione)”*.

Pertanto, l'insegnamento dell'Educazione civica era competenza del docente di storia, la disciplina che, per le sue caratteristiche epistemologiche, risulta maggiormente affine ai contenuti dell'Educazione civica, per come presentati nell'allegato al Decreto.

Nella premessa dell'allegato VI è tutto lo spessore della figura del ministro Moro, che lo firmò personalmente. È utile riportare alcuni passaggi della premessa che, a distanza di oltre sessant'anni, risultano di stringente attualità. In particolare, già in quel contesto storico si avvertiva un certo scollamento tra l'ambiente scolastico e la vita reale:

“L'opinione pubblica avverte imperiosamente, se pur confusamente, l'esigenza che la Vita venga a fecondare la cultura scolastica, e che la Scuola acquisti nuova virtù espansiva, aprendosi verso le forme e le strutture della Vita associata”.

Del resto è il nome stesso che riassume il significato del nuovo insegnamento:

“Se ben si osservi l'espressione «Educazione civica» con il primo termine «educazione» si immedesima con il fine della scuola e col secondo «civica» si proietta verso la vita sociale, giuridica, politica, verso cioè i principi che reggono la collettività e le forme nelle quali essa si concreta”.

Nella premessa si avverte l'importante intuizione che la scuola non deve essere solo un contesto nel quale si acquisiscono strumenti per diventare un professionista, ma deve essere anche e soprattutto la palestra di vita che eleva l'animo dello studente verso tematiche profonde e di ampio respiro:

“La Scuola giustamente rivendica il diritto di preparare alla vita, ma è da chiedersi se, astenendosi dal promuovere la consapevolezza critica della strutturazione civica, non prepari piuttosto solo a una carriera”.

L'Educazione civica svolge, pertanto, importanti compiti, ossia:

- quello di legare la scuola, in modo diretto e concreto, al contesto sociale, economico e culturale del paese;
- quello di far uscire gli alunni dal gruppo chiuso dei loro coetanei con interessi limitati e ristretti, per sensibilizzarli verso temi quali la dignità umana e sociale che non possono essere dati per scontati.

Parlando dei giovani, nella premessa, Moro afferma:

“La tendenza a vedere nel gruppo una struttura naturalistica è costante negli alunni, che credono di vivere nella propria comunità come nel paesaggio, del quale non è possibile mutare natura. Trarre appunto l'alunno dal chiuso di questo cerchio, dove non è visibile raggio di libertà né moto di ascesa, è obiettivo primario (dell'Educazione civica).”

Se un tempo era il gruppo chiuso dei pari a limitare l'apertura mentale e gli interessi dei giovani, ibernandoli in un “paesaggio immutabile”, oggi queste limitazioni potrebbero ritrovarsi nei *social network* e negli “ambienti virtuali”, immaginari e fantastici, che tendono ad isolare il giovane dalla realtà civica e sociale.

Un'altra toccante immagine viene suggerita dal ministro, che si sofferma anche sulle metodologie didattiche da adottare, quando asserisce che “*si potrà cominciare col muovere la fantasia degli alunni mediante immagini rovesciate, tali cioè da mostrare la loro vita e quella dei loro cari scardinata dalla tutela invisibile della legge, o proiettata in un passato schiavista, o mortificata dall'arbitrio e dall'insolenza di caste privilegiate, o alla mercé dell'avidità della violenza e della frode*”.

Per quanto concerne, l'organizzazione e i contenuti del nuovo insegnamento, essi erano indicati dopo la premessa e, per il loro valore storico, li riepiloghiamo nella Tabella 1.1.

Classe	Contenuti	Monte Ore
I e II classe della scuola secondaria inferiore	La famiglia, le persone, i diritti e i doveri fondamentali nella vita sociale, l'ambiente e le sue risorse economiche (con particolare riguardo alle attività di lavoro), le tradizioni, il comportamento, l'educazione stradale, l'educazione igienico-sanitaria, i servizi pubblici, le istituzioni e gli organi della vita sociale	Non vi è un monte ore specifico. Si tratta di <i>“enucleare dai vari insegnamenti tutti quegli elementi che concorrono alla formazione della personalità civile e sociale dell'allievo”</i>
III classe della scuola secondaria inferiore	Principi ispiratori e lineamenti essenziali della Costituzione della Repubblica italiana. Diritti e doveri del cittadino. Lavoro, sua organizzazione e tutela. Le organizzazioni sociali di fronte allo Stato. Nozioni generali sull'ordinamento dello Stato. Principi della cooperazione internazionale	Nell'ambito dell'orario fissato per l'insegnamento della storia il docente deve destinare due ore mensili
Scuola secondaria superiore (primo biennio)	Diritti e doveri nella vita sociale. Il senso della responsabilità morale come fondamento dell'adempimento dei doveri del cittadino. Interessi individuali ed Interesse generale. I bisogni collettivi. I pubblici servizi. La solidarietà sociale nelle sue varie forme. Il lavoro, sua organizzazione e tutela. Lineamenti dell'ordinamento dello Stato italiano. Rappresentanza politica ed elezioni. Lo Stato e il cittadino	Nell'ambito dell'orario fissato per l'insegnamento della storia il docente deve destinare due ore mensili
Scuola secondaria superiore (successivo triennio)	Inquadramento storico e principi ispiratori della Costituzione della Repubblica italiana. Doveri e diritti dell'uomo e del cittadino. La libertà, sue garanzie e suoi limiti. La solidarietà sociale nello Stato moderno, in particolare i problemi sociali anche con riferimento alla loro evoluzione storica. Il lavoro e la sua organizzazione. Previdenza ed assistenza. Le formazioni sociali nelle quali si esplica la personalità umana. La famiglia. Gli enti autarchici. L'ordinamento dello Stato italiano. Gli organi costituzionali, in particolare formazione e attuazione delle leggi. Gli organismi internazionali e supernazionali per la cooperazione tra i popoli	Nell'ambito dell'orario fissato per l'insegnamento della storia il docente deve destinare due ore mensili

Tabella 1.1 L'Educazione civica nell'allegato al D.P.R. n. 585 del 13 giugno 1958

Si sottolinea, infine, che l'insegnamento dell'Educazione civica, inglobato nella Storia, non prevedeva una valutazione autonoma.

1.2 I Programmi delle Scuole Medie del 1979

Con il Decreto Ministeriale 9 febbraio 1979 (*“Programmi, orari di insegnamento e prove di esame per la scuola media statale”*) furono emanati i nuovi programmi della Scuola Media che andavano ad aggiornare i precedenti programmi di Educazione civica impostati dal D.P.R. 585/1958. Era prevista una materia di insegnamento, denominata *“Storia, Educazione civica e Geografia”*, che prevedeva 4 ore settimanali nelle classi prima e seconda e 5 ore settimanali nella classe terza. La valutazione era solo orale ed era complessiva per Storia, Educazione civica e Geografia. Ancora una volta, dunque, all'Educazione civica non veniva attribuita una valutazione autonoma.

Nel decreto si afferma che la *“Funzione dell'Educazione civica a partire dai suoi primari motivi di educazione morale e civile, è quella di far maturare il senso etico come fondamento dei rapporti dei cittadini, di rendere coscienti del compito storico delle generazioni e dei singoli, di promuovere una concreta e chiara consapevolezza dei problemi della convivenza umana ai vari livelli di aggregazione comunitaria, guidando l'alunno a realizzare comportamenti civilmente e socialmente responsabili”*.

La caratterizzazione specifica dell'Educazione civica è messa in evidenza nel documento: *“se alla formazione del cittadino debbono concorrere ... tutte le discipline, l'Educazione civica avrà una sua peculiare responsabilità in quanto consente in modo più preciso di prendere conoscenza e coscienza degli ordinamenti e delle strutture civiche e politiche”*.

1.3 I Programmi delle Scuole Elementari del 1985

Dopo l'aggiornamento dei programmi della scuola media, è la volta dei programmi della scuola primaria (elementare). Il Decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1985, n. 104 concerne l'*Approvazione dei nuovi programmi didattici per la scuola primaria*. Tra i principi e i fini della scuola primaria (elementare) viene indicato anche quello della *“Educazione alla convivenza democratica”*.

Nell'ambito dell'educazione alla convivenza democratica, la scuola deve operare perché il fanciullo:

- prenda consapevolezza del valore della coerenza tra l'ideale assunto e la sua realizzazione in un impegno anche personale;
- abbia occasioni di iniziativa, decisione, responsabilità personale ed autonomia e possa sperimentare progressivamente forme di lavoro di gruppo e di vicendevole aiuto e sostegno (solidarietà attiva);
- abbia basilare consapevolezza delle varie forme di “diversità e di emarginazione” allo scopo di prevenire e contrastare la formazione di stereotipi e pregiudizi nei confronti di persone e culture;
- sia sensibile ai problemi della salute e dell'igiene personale, del rispetto dell'ambiente naturale e del corretto atteggiamento verso gli esseri viventi, della conservazione di strutture e servizi di pubblica utilità (a cominciare da quelli scolastici), del comportamento stradale, del risparmio energetico;
- sia progressivamente guidato ad ampliare l'orizzonte culturale e sociale oltre la realtà ambientale più prossima.

Si notino alcune tematiche di stringente attualità, che l'insegnamento si proponeva di affrontare già 35 anni fa, come il contrasto ai pregiudizi e agli stereotipi nei confronti di altre culture, il risparmio energetico, la solidarietà attiva.

Da un punto di vista formale, questi obiettivi, oltre a sostanzinarsi trasversalmente in tutte le discipline che sono oggetto di studio, trovano spazio, in particolare, nella materia denominata "*Storia - Geografia - Studi Sociali*". Anche in questo caso si ha una valutazione complessiva per Storia, Geografia e Studi Sociali.

1.4 Le "sei educazioni" della Riforma Moratti

La legge 28 marzo 2003, n. 53 (d'ora in poi L. 53/2003), recante "*Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*" è più semplicemente conosciuta come la "Riforma Moratti" del sistema di istruzione e formazione professionale in Italia, dal nome del ministro dell'Istruzione Letizia Moratti che ha elaborato e definito la riforma.

La L. 53/2003 è una legge con la quale il Parlamento delega il Governo a definire delle norme sull'istruzione, nell'ambito di una "cornice" di vincoli e parametri definiti dalla legge stessa. La delega è stata attuata dal Governo mediante Decreti Legislativi, emanati in quanto previsti dalla L. 53/2003.

Fra i provvedimenti emanati, il Decreto Legislativo 19 febbraio 2004, n. 59 regola la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione (che comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado).

Nell'art. 5 del Decreto si afferma che "*La scuola primaria ... promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità, ed ha il fine ... di educare ai principi fondamentali della convivenza civile*". Pertanto, l'*educazione alla convivenza civile* diventa una delle finalità della scuola primaria. Nell'allegato B al decreto sono riportate le *Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati nella Scuola Primaria*, mentre nell'allegato C sono illustrate le *Indicazioni nazionali per i Piani di studio personalizzati nella Scuola Secondaria di I° grado*. In entrambe le Indicazioni vengono presentati gli Obiettivi specifici di apprendimento (OSA) per ciascuna disciplina (Religione Cattolica, Italiano, Inglese, Storia, Geografia, Matematica, ...). Gli OSA sono classificati in modo analitico, con elenchi di conoscenze e abilità che sono in relazione tra loro. Tuttavia, una lettura più approfondita porta a riconoscere nella loro formulazione un principio sottostante, ovvero il principio della sintesi e dell'ologramma per il quale i saperi non sono scomposti in un elenco enciclopedico di piccoli elementi basilari di conoscenza, isolati e ridotti alla loro natura essenziale, bensì ognuno rimanda funzionalmente all'altro ed è integrato con gli altri in un obiettivo più complesso, assumendo così un significato concreto e reale che altrimenti non avrebbe. Sebbene ogni Obiettivo Specifico di Apprendimento rientri in un particolare ambito disciplinare, esso rappresenta un continuo rimando ad altri obiettivi sia della stessa disciplina sia di altre. In questo modo, un OSA di matematica può richiamarne uno di natura linguistica o storico-geografica e viceversa; è come se ciascuno di questi obiettivi potesse essere osservato anche sotto prospettive disciplinari differenti.

A questi obiettivi prettamente "disciplinari" si aggiungono gli Obiettivi specifici di apprendimento (OSA) relativi ad una disciplina "trasversale" che viene trattata dai

docenti di tutte le discipline e che prende il nome di **Educazione alla Convivenza civile**. Questa disciplina trasversale è a sua volta scomposta in sei distinte educazioni. Nel seguente elenco sono riportate le sei educazioni in corrispondenza delle quali vengono elencati, con intento meramente esemplificativo e assolutamente non esaustivo, alcuni degli argomenti principali che afferiscono a ciascuna di esse nella scuola secondaria di primo grado:

1. **Educazione alla cittadinanza** (Costituzione, organizzazione della Repubblica Italiana, organizzazioni internazionali, *e-government*, le associazioni, ...);
2. **Educazione stradale** (Codice della strada: segnaletica stradale, tipologia dei veicoli e norme per la loro conduzione, principi di sicurezza stradale, elementi di primo soccorso, ...);
3. **Educazione ambientale** (Analisi scientifica dei problemi ambientali, problematiche ambientali e patrimonio artistico, istituzioni esistenti a difesa e tutela dell'ambiente, ...);
4. **Educazione alla salute** (Comportamenti corretti e responsabili nelle varie situazioni di vita, fumo e salute, le biotecnologie, ...);
5. **Educazione alimentare** (Alimentazione, benessere, realizzazione personale, fabbisogno calorico medio dei vari nutrienti, condotte alimentari devianti, ...);
6. **Educazione all'affettività** (Conoscenza di sé, autostima, ricerca dell'identità propria del periodo preadolescenziale, cambiamenti fisici e situazioni psicologiche, anatomia dell'apparato riproduttivo, ...).

Le prime tre educazioni sono di tipo “oggettivo-istituzionale”, in quanto sono basate su regole e fatti oggettivi (uguali per tutti i soggetti) e sono connesse con l'ambito delle istituzioni. Le altre tre educazioni sono di tipo “soggettivo-esistenziale”, in quanto hanno anche elementi di soggettività, ossia si compongono di osservazioni che assumono valore a seconda del soggetto a cui sono riferite e toccano in parte la sfera intima e l'esistenza stessa dell'individuo. Schematicamente, la struttura dell'Educazione alla convivenza civile è rappresentata in Figura 1.1

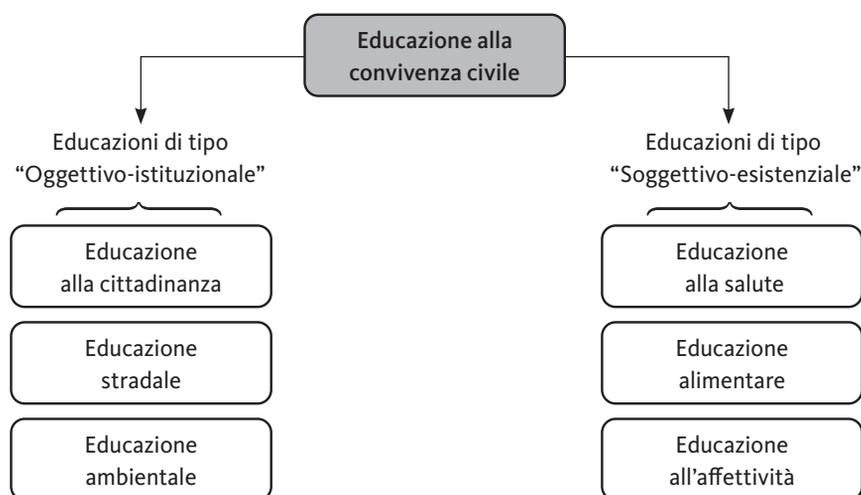


Figura 1.1 La struttura disciplinare dell'Educazione alla Convivenza civile

i quaderni della DIDATTICA

Rivolta a chi già insegna o desidera intraprendere la professione di docente ma anche ai candidati a corsi di specializzazione e studenti universitari, la collana contiene volumi dedicati ai principali strumenti teorici e operativi della didattica, la cui acquisizione costituisce un aspetto fondamentale della professione di insegnante.

La Legge 20 agosto 2019, n. 92 e il successivo D.M. 22 giugno 2020, n. 35 hanno introdotto nel sistema di istruzione italiano l'**insegnamento trasversale dell'Educazione civica**. Questo volume vuole essere un supporto per le istituzioni scolastiche e, in particolare, per i dirigenti scolastici, per i docenti e per i Coordinatori di Educazione civica, al fine di realizzare al meglio i compiti connessi a tale novità:

- 1• progettare il curricolo dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica, partendo dalle Linee guida e dai Profili educativi, culturali e professionali, forniti dal Ministero;
- 2• realizzare Unità di Apprendimento (UDA) che diano reale attuazione al curricolo, attraverso un piano di studi; inoltre, tali Unità di Apprendimento dovranno essere in buona parte di carattere trasversale, vista l'impostazione che il legislatore ha dato al nuovo insegnamento;
- 3• mettere a punto criteri di valutazione e rubriche valutative, valide ed attendibili, in quanto, per la prima volta nella storia dell'istruzione italiana, l'Educazione civica sarà presente in pagella con un proprio voto autonomo e distinto dalle altre discipline;
- 4• aggiornare i propri organigrammi, poiché sarà necessario individuare la nuova figura del Coordinatore di Educazione civica per ogni classe dell'istituto, che dovrà diventare membro aggiunto del consiglio di classe (se non già presente) e dovrà coordinare le attività dell'insegnamento.



Il volume è completato da **estensioni online** che offrono ulteriori **materiali didattici** e **risorse**.

Per info e aggiornamenti iscriviti a [infoconcorsi.edises.it](https://www.infoconcorsi.edises.it) 
e seguici su facebook: Concorso a cattedra e abilitazione all'insegnamento 
Per approfondimenti visita [blog.edises.it](https://www.blog.edises.it) 

 **EdiSES**
Professioni & Concorsi



€ 24,00

ISBN-978-88-3622-126-4



9 788836 221264